

# NOTA TECNICA. DISTRIBUZIONE DELLA SUPERFICIE DEI COMUNI PER FASCE ALTIMETRICHE

**Aprile 2026**

Direzione Centrale per le statistiche ambientali e territoriali

Raffaella Chiocchini

---

## SOMMARIO

<b>Premessa.....</b>	<b>3</b>
<b>Fasce altimetriche.....</b>	<b>3</b>

---

## PREMESSA

L'Istat diffonde i dati sulla superficie territoriale dei Comuni distinta per fasce altimetriche (composizione percentuale).

I dati si riferiscono a fasce altimetriche con intervalli di altimetria compresi tra 0 metri a oltre 2500 metri. Le fasce altimetriche sono state scelte coerentemente con le principali definizioni previste sia in ambito Nazionale che Europeo.

---

## FASCE ALTIMETRICHE

Le fasce altimetriche sono utilizzate per descrivere le variazioni di quota nel territorio, e forniscono informazioni chiave per la geografia e la cartografia, consentendo di analizzare la morfologia del terreno a diverse disaggregazioni territoriali. La ripartizione della superficie di ciascun Comune in fasce altimetriche consente una descrizione delle caratteristiche geografiche delle unità amministrative attraverso la quantificazione della quota di territorio che ricade in una determinata fascia.

Gli intervalli, in metri, utilizzati per la definizione delle fasce altimetriche sono:

- 1) 0-299;
- 2) 300-599;
- 3) 600-899;
- 4) 900-1.199;
- 5) 1.200-1.499;
- 6) 1.500-1.999;
- 7) 2.000-2.500;
- 8) > 2.500.

La differenziazione in 8 classi è stata scelta partendo dalle principali classificazioni riconosciute che, in primo luogo definiscono la *pianura* come una superficie collocata ad un'altitudine bassa prevalentemente intorno ai 0 metri e sicuramente inferiore ai 300; la *collina* come una superficie oltre il 300 metri, caratterizzata da rilievi inferiori ai 600; la *montagna* come una superficie caratterizzata da rilievi collocati oltre i 600 metri.

A seguire, dalla terza classe in poi, considerando un dettaglio delle superfici di montagna che tiene conto anche di parametri relativi all'acclività del territorio e alla presenza/assenza di vegetazione. Le superfici collocate a quote inferiori ai 1.200 metri ma superiori ai 600 sono considerate zone di *montagna bassa* in cui è presente vegetazione arborea e arbustiva prevalente in base all'orografia del territorio e alle condizioni climatiche locali. Le superfici superiori dai 1.200 metri sono considerate superfici di *montagna alta*: in tale ambito ed entro i 2.000 si tiene conto, tra 1.200 e 1.500 metri della presenza di vegetazione boscata, mentre tra i 1.500 e i 2.000 metri della presenza di aree a vegetazione rada o assente; infine le superfici dai 2.000 metri e oltre vengono definite come superfici a rocce nude e risultano essere prive di vegetazione.

Per effettuare i calcoli è stato utilizzato un tool GIS cartografico disponibile nel software ESRI ArcGIS. Più precisamente, è stato utilizzato l'algoritmo Zonal Statistics as Table presente nel set di strumenti Spatial Analyst.

L'algoritmo prevede:

- il dato zonale di input che determina l'area sulla quale calcolare le statistiche. Ogni area deve avere un parametro univoco e le aree possono essere anche non contigue. In questo caso il valore univoco utilizzato è il codice statistico del Comune (PRO\_COM);
- i valori di input caratterizzanti i pixel di un raster, ovvero i valori da elaborare per ogni area per estrarre le statistiche zonali. Il raster che è stato utilizzato è il (NASADEM\_HGTv001) per il quale ogni singolo pixel identifica il valore di altimetria.